

S. Callisto I, papa e martire (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 14 OTTOBRE

XXVIII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Signore nostro salvatore
dal male tu ci hai liberati
e battezzati in acque pure
per mano della santa chiesa.*

*Su noi risplende luce santa
su noi è il segno della pace
tu ci precedi e ci proteggi
nel tuo cammino verso il regno.*

*Se c'è fatica in ogni giorno
la nostra forza è nella fede
da te discende la speranza
che ci rinsalda nell'amore.*

*La nostra sete è ottenere
il tuo perdono che ci salva
per noi la grazia è acqua viva
che ci disseta e ci rafforza.*

Salmo CF. SAL 36 (37)

Sta' in silenzio
davanti al Signore
e spera in lui;
non irritarti per chi ha successo,
per l'uomo che trama insidie.

Desisti dall'ira
e deponi lo sdegno,
non irritarti:
non ne verrebbe che male;

perché i malvagi
saranno eliminati,
ma chi spera nel Signore
avrà in eredità la terra.

Ancora un poco
e il malvagio scompare:

cerchi il suo posto,
ma lui non c'è più.
I poveri invece

avranno in eredità la terra
e godranno
di una grande pace.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona»
(Lc 11,29).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto Dio, nostro Padre!

- Noi crediamo in te, unico e vero Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo.
- Noi speriamo nelle tue promesse, adempiute in Gesù Cristo, la nostra vita eterna.
- Noi amiamo te con tutto il cuore al di sopra di ogni cosa, mossi dal tuo amore vogliamo amare il prossimo come noi stessi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 129,3-4

Se consideri le colpe, o Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Con te è il perdono, Dio d'Israele.

COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, o Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 4,22-24.26-27.31.5,1

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ²²sta scritto che Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e uno dalla donna libera. ²³Ma il figlio della schiava è nato secondo la carne; il figlio della donna libera, in virtù della promessa.

²⁴Ora, queste cose sono dette per allegoria: le due donne infatti rappresentano le due alleanze. Una, quella del monte Sinai, che genera nella schiavitù, è rappresentata da Agar.

²⁶Invece la Gerusalemme di lassù è libera ed è la madre di tutti noi. ²⁷Sta scritto infatti: «Rallégrati, sterile, tu che non

partorisci, grida di gioia, tu che non conosci i dolori del parto, perché molti sono i figli dell'abbandonata, più di quelli della donna che ha marito». ³Così, fratelli, noi non siamo figli di una schiava, ma della donna libera.

^{5,1}Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

112 (113)

**Rit. Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.**

¹Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.

²Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre. **Rit.**

³Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.

⁴Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria. **Rit.**

⁵Chi è come il Signore, nostro Dio,
che si china a guardare sui cieli e sulla terra?

⁷Sollewa dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 11,29-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁹mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. ³⁰Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.

³¹Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone.

³²Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli insieme all'offerta di questo sacrificio, perché mediante il nostro servizio sacerdotale possiamo giungere alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33,11

I leoni sono miseri e affamati;
a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

DOPO LA COMUNIONE

Ti supplichiamo, o Padre d'infinita grandezza: come ci nutri del Corpo e Sangue del tuo Figlio, così rendici partecipi della natura divina. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Pretendere un segno o riconoscere il segno?

Evocando la figura di Abramo (cf. Gen 16 e 21), Paolo scorge nella sua vita già prefigurate due alleanze: quella della Legge e quella della libertà. Non bisogna però affrettarsi a identificarle con i due Testamenti, e tanto meno irrigidirle in una dicotomia tra ebrei e cristiani. Le due alleanze attraversano l'esperienza di fede di ebraismo e cristianesimo. I cristiani sono coloro che riconoscono

di essere stati chiamati in Cristo alla libertà dei figli di Dio, la quale si manifesta massimamente nell'amore.

Nella pericope evangelica, alle folle che si accalcano attorno a lui, Gesù rivolge un severo ammonimento, riprendendo la discussione con gli oppositori che gli chiedevano un segno dal cielo «per metterlo alla prova» (Lc 11,16). L'unico segno che le folle devono attendersi è quello di Giona. Il passo parallelo di Matteo spiega che si tratta di una figura della morte e risurrezione del Figlio dell'uomo: «Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra» (Mt 12,40). Un segno del tutto non evidente, che deve essere letto con gli occhi della fede. Ma che cosa significa leggere con gli occhi della fede?

Di fronte all'arrogante richiesta di un'evidenza inconfutabile, Gesù rimanda alla faticosa e paziente arte dell'ascolto. Gli abitanti di Ninive si sono convertiti dando ascolto alla predicazione di Giona; la regina del Sud ha fatto un lungo viaggio per ascoltare la saggezza di Salomone (cf. Lc 11,30-31). Gesù rimanda agli esempi della Scrittura. Anche la parola di Dio deve essere cercata con attenzione e amore nelle pieghe della Scrittura santa; non è mai un'imposizione e può veramente essere compresa solo se è liberamente obbedita, perché accolta con amore. Al contrario, la costrizione dell'evidenza, la necessità dell'ultimatum rientrano nella logica del potere, della coercizione, dell'obbedienza senza libertà a una strategia di dominio. Le folle che chiedono un segno, in effetti,

non sono disposte alla fatica della libertà. Per questo restano cieche. Il segno si manifesta solo per coloro i quali hanno un «occhio luminoso». Nel rapporto con Dio non dobbiamo pretendere segni miracolosi o prodigi irresistibili, ma chiedere l'umile apertura della mente che permette di discernere con gratitudine e gioia i segni del suo amore nella nostra vita. il grande segno di Dio dato all'umanità è Gesù stesso, la sua vita, la sua parola, il suo amore incondizionato, l'offerta di tutto se stesso per la vita del mondo.

Signore Gesù, donaci un cuore umile e povero capace di accogliere la tua parola, e noi avremo occhi per vedere e orecchie per ascoltare i prodigi che sempre compi nella nostra vita, e saremo uomini e donne eucaristici, che rendono grazie al Padre per il dono della vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Callisto I, papa e martire (222).

Ortodossi e greco-cattolici

Nazario, Gervasio, Protasio e Celso di Milano (ca. 68); Cosma, vescovo di Maiuma e innografo (760); Abiatar, presbitero, e Sidonia (IV sec.); Parasceve la Giovane, monaca (X sec.) (chiesa romena); Mirian III, re di Georgia, e Nana sua consorte (IV sec.) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Abreha e il fratello Asbeha, re di Axum, primi convertiti da san Frumenzio (IV sec.); Bacco, compagno di Sergio, martire (ca. 300).

Luterani

Giacomo il Notaio, martire in Persia (430).